



Diocesi di Mantova
Ufficio Catechistico
Ufficio Liturgico
Pastorale della Cultura

LABORATORIO EUCARISTICO *Torniamo al gusto del Pane*

6 novembre 2022

2 LITURGIA

DI COSA VOGLIAMO PARLARE?

Tornare al gusto del Pane significa ritrovare il sapore buono e genuino presente nel Pane che il Signore ci offre tutti i giorni e nella vita che ci ha donato.

Perché ci sia “gusto” proprio alla Mensa del Signore, serve un’iniziazione ai riti e ai loro significati che, un po’ come le parabole, partono da gesti e oggetti quotidiani per portarci tutti a vivere l’incontro profondo e comunitario con il Dio dell’amore e della speranza.

I temi proposti sono possibili punti di partenza per questa iniziazione, esperienze che si possono vivere ogni giorno e che si vivono all’interno della Messa. Questi si possono affrontare tutti o qualcuno, ognuno in uno o più incontri, in oratorio/in casa/in chiesa o altrove, con attività/giochi/manualità, prima o dopo la celebrazione della prima Comunione; l’importante è che si proponga un’esperienza diretta e non ideale e che alla Messa successiva i catechisti aiutino i ragazzi a coglierne il significato nella celebrazione così come questa si dà.

TEMI

Accoglienza (Lc 19,1-10)

Focalizzare l’attenzione sulla capacità di accogliere e inserire una nuova persona in un gruppo, approfondire le dinamiche di conoscenza e integrazione.

Stile e postura della preghiera (Es 3,4-6)

Aiutare i ragazzi a sperimentare il confine, il passaggio dai luoghi della quotidianità all’ambiente della preghiera, della celebrazione, dell’incontro a livello di postura, di orientamento, di silenzio e di canto, dello stare alla presenza di Dio.



Chiedere perdono (Lc 15)

Aiutare a comprendere il meccanismo che porta a chiedere perdono (sbaglio, coscienza dell'errore, coraggio di chiedere perdono) e ad accogliere il perdono che l'altro ci offre perché a nostra volta ci convertiamo.

Ascolto (Lc 7,36-50)

Indirizzare sulla capacità di ascoltare dentro il sentire, di carpire ciò che l'altro vuole comunicarci oltre le sole parole.

Dialogo (Gv 4,1-30)

Non solo ascolto, ma anche dialogo con Dio: una risposta alla sua chiamata all'amore. Nella Scrittura proclamata Dio parla al suo popolo e noi possiamo rispondere. Il dialogo è la forma di comunicazione che ci aiuta di più nella relazione pacifica con gli altri e a scoprire noi stessi.

Pregiera di intercessione (Lc 7,1-10)

Aiutare i ragazzi ad accorgersi dei bisogni degli altri e a pregare per loro. L'abito della festa (Mt 22,1-14) La domenica è il giorno del Signore in quanto facciamo memoria della sua risurrezione, è giorno di festa e di speranza. Aiutare a vivere questa festa (interruzione e senso rinnovato della quotidianità) non solo a parole ma con tutto noi stessi: sentimenti, gesti, atteggiamenti, vestiti, ...

Offerta-sacrificio (Mt 12,41-44)

L'offerta è il gesto tipico del sacerdote, di chi è chiamato a mettere nelle mani di Dio. Nel nostro offrire, nel dare senza riprendere, è connessa la nostra disponibilità a sacrificare qualcosa per il bene di altri.

Carità per i poveri (Lc 10,25-37)

Essere capaci di vedere le necessità degli altri e, come comunità di credenti, farsene carico aiutando al meglio con gratuità.

Il pane (Gv 6,1-13 – Mt 13,33)

Simbolo del lavoro e del mangiare assieme (che ci rende com-pagni). Approfondire sia il processo e gli ingredienti che portano al pane sia il valore dello spezzarlo per dividerlo.



Diocesi di Mantova
Ufficio Catechistico
Ufficio Liturgico
Pastorale della Cultura

LABORATORIO EUCARISTICO *Torniamo al gusto del Pane*

6 novembre 2022

Il vino (Gv 2,1-11 – Gv 15,1-11)

Simbolo della festa e delle emozioni, aiutare i ragazzi a scoprire la differenza tra l'acqua della nostra umanità e il vino (sapore, colore, energia, vitalità). Simbologia della vite come analogia per la Chiesa.

Fare memoriale (Lc 22,14-20 – Lc 24,13-35)

Gesù Cristo ci chiede di fare memoria di lui mediante le parole e i gesti dell'ultima cena (ora consacrazione). Fare memoriale non è solo ricordare, ma rendere presente il Signore. Ogni celebrazione è una piccola Emmaus: un atto di riconoscimento di quel Signore presente per noi.

Padre Nostro

La preghiera del Signore è il prototipo di tutte le preghiere: ci insegna a riconoscere un solo Padre, il che fa sì che ci riconosciamo fratelli e sorelle tra noi; ci insegna a chiedere cose buone per noi e a sperare nella sua volontà; ci insegna a pregare in modo semplice e vero.

La pace (Lc 6,27-36)

Nello scambio di pace riconosciamo di non avere contenziosi con i nostri fratelli e auguriamo loro che il Signore sia loro vicino nella vita.

Comunione (Lc 16,19-31)

Il Signore entra in noi e ci modifica dall'interno per renderci santi come lui è santo; ci insegna anche a essere tutti alla stessa tavola per vivere insieme il suo dono per noi.

Missione-servizio (Lc 10,25-37 – Rm 12,9-21)

L'amore celebrato nell'Eucaristia non è fine a sé stesso, non può rimanere chiuso in noi, ma, diversi da come siamo entrati in chiesa, ci spinge verso gli altri per essere annunciato e testimoniato coi fatti nelle nostre vite sull'esempio di Gesù.

